



## Altre Scritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

37. Alfredo Rienzi, *La parola postuma. Antologia e inediti*, con nota critica di Giorgio Linguaglossa e Postfazione di Mario Marchisio, pp. 128, € 13,00  
ISBN 978-88-6679-118-8

Alfredo Rienzi, nato a Venosa nel 1959, vive a Torino. Ha pubblicato, in poesia: *Pianeta truccato*, *Elusioni!* (Pentarco, Torino, 1989); *Oltrelinee* (Ed. dell'Orso, Alessandria, 1994), dove sono confluiti i testi di *Contemplando segni*, in *Sette poeti del Premio Montale*, Pref. Maria Luisa Spaziani (Scheiwiller, Milano, 1993); *Simmetrie*, Pref. di Franco Pappalardo La Rosa, (Novi Lig., 2000); *Custodi ed invasori*, (Mimesis-Hebenon, Milano, 2005). Un'ampia selezione della raccolta inedita *Mem Tau* è stata pubblicata in *GamondioPoesia 2005* (inEdition, 2005) ed in *Poeti e Poetiche* (CFR Edizioni, 2012). È presente in numerose raccolte antologiche, e ha tradotto testi da *OEvre poétique* di Leopold Sedar Senghor, in *Nuit d'Afrique ma nuit noire – Notte d'Africa mia notte nera*, a cura di Antonella Emina (Harmattan Italia, Torino-Paris, 2004). Ha pubblicato il volume di saggi *Il*

*qui e l'altrove nella poesia italiana moderna e contemporanea* (Ed. dell'Orso, Alessandria, 2011). Collabora con contributi creativi e critici a varie riviste e siti di poesia, tra cui *La clessidra*, *Hebenon*, *Pòiesis*, *La Mosca di Milano*, *Polimnia*, *Graphie*, *Scorpione letterario*, *Vernice*, *Astolfo*, *Il Monte Analogico*, *Interpretare*, *Il Segnale*, *PAIDELA*, *L'arrivista* *Quaderni Democratici*, *Poiein*, *Vico Acitillo 124*.

Quello di Rienzi, come abbiamo visto nelle raccolte precedenti, è un universo letterario che si giova di una forte e ben precisa componente esoterica, a suo agio fra gli enigmi della Qabbalah e le ricerche alchemiche. La novità specifica di *Custodi ed invasori* consiste nel profilarsi di uno sfondo onirico e rammemorante che si avvale di versi meno rigidi rispetto a *Simmetrie*, e più lunghi e distesi rispetto ad entrambe le raccolte pubblicate in precedenza. In questo crescente dominio del sogno ad occhi aperti il mondo materiale assume le parvenze di un intricato delirio, in cui il dualismo della poetica di Rienzi ha modo di articolarsi in una fitta serie di interrogazioni e di fulminee analogie. A proposito del verso, c'è da aggiungere che esso è altresì caratterizzato da un tono salmodiante, teso a conseguire una superiore consapevolzza che a sua volta si raggruma in simbolo. (Dalla Postfazione di Mario Marchisio)

## VIII

Altra è la legge del piano inclinato.  
Avrai oblio di me, nelle distanze  
dove il velluto nero della tenda  
sarà per te mantello  
e coltre. Ma narra di queste vaghe  
mura alla creatura senza bocca  
che aspetta, in agguato nella notte:  
ha gli occhi come un nulla e come un sogno:  
raccontale questa realtà incompleta  
né orbita né centro del pianeta.